

Co-funded by  
the European Union

EQUALL



# Rendere giustizia alla violenza di genere

*Report del Seminario  
Online di Alta Formazione  
29 febbraio 2024*



Tribunale di Sorveglianza di Venezia



CORTE DI APPELLO DI VENEZIA



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Firenze



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Venezia



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Trieste



Co-funded by  
the European Union

**EQUALL**

# Il report

Questo documento è stato redatto per i progetti EUROJUSTICE e PRE-AND-POST - Trial Alternative Justice (GA n. 101092130), co-finanziati dalla Commissione Europea.

L'obiettivo di questi progetti è la promozione della cultura giuridica europea nel contesto nazionale, attraverso eventi di formazione, in presenza e online, per incentivare il dialogo tra gli operatori, le operatrici e le persone esperte in ambito giuridico in merito a tematiche specifiche, quali, ad esempio, la violenza di genere. Il seminario online "Rendere Giustizia alla Violenza di Genere" ha costituito un' iniziativa di formazione avanzata rivolta alla magistratura, concepita per affrontare criticamente gli stereotipi di genere e promuovere un sistema giudiziario più consapevole e sensibile rispetto ai temi della violenza di genere e della vittimizzazione secondaria.

Il presente report illustra gli argomenti più rilevanti affrontati durante il seminario, svoltosi sulla piattaforma Zoom lo scorso 29 febbraio 2024 dalle ore 14:00 alle ore 18:00.

Autrici: Marina Rallo, Dottoranda di ricerca presso l'Università LUMSA di Roma & Costanza Hermanin, Visiting Professor al College of Europe di Bruges e Assistant Professor presso l'Istituto Universitario Europeo di Firenze; Luisa Pola, Avvocata abilitata al patrocinio avanti le Magistrature Superiori - Consigliere Distrettuale di Disciplina - Coordinatore genitoriale; Lucrezia Fortuna, Avvocata e Consulente Legale (Diritto di Famiglia e Diritti Umani) - **EquALL**

Revisione e coordinamento: Viviana Gullo, Junior Project Manager e Junior Researcher, Irene Mariotti, Junior Project Manager e Junior Researcher & Sergio Bianchi, General Director e Senior Researcher - **Agenfor International Foundation**



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Venezia



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Trieste



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Firenze



CORTE DI APPELLO DI VENEZIA



Tribunale di Sorveglianza di Venezia



ORDINE degli AVVOCATI  
di RIMINI





Co-funded by  
the European Union

EquALL

# Il seminario

Il seminario aveva l'obiettivo di fornire ai magistrati e alle magistrato strumenti teorici e pratici per **identificare, neutralizzare e superare gli stereotipi di genere** che possono influenzare le decisioni processuali, in particolare nella trattazione di casi di violenza di genere. Nonostante la violenza di genere sia infatti una delle forme più gravi e diffuse di violazione dei diritti umani, accade ancora troppo spesso che le vittime subiscano la cd. **vittimizzazione secondaria**.

Per vittimizzazione secondaria si intende quel fenomeno per cui la vittima di una violenza (che si potrebbe definire "primaria") rivive nuovamente le condizioni di sofferenza traumatiche ad opera di soggetti diversi dall'autore ma che per ragioni istituzionali le fanno ripercorrere la violenza subita (personale medico, servizi sociali, interrogatori ad opera delle forze dell'ordine, incidente probatorio, testimonianza in Tribunale ecc.). Questo tipo di vittimizzazione può derivare da una pluralità di fattori, tra cui il trattamento insensibile o non rispettoso da parte delle autorità, il bias da parte dei professionisti e delle professioniste del settore legale o della salute mentale. In questo senso, sono emblematici i casi di maltrattamenti in famiglia si registra spesso un ciclo complesso di denunce, ritrattazioni e ripetute violenze, che non di rado culminano nell'uccisione di un membro della famiglia da parte dell'aggressore.

Come ha evidenziato l'avvocata Luisa Pola, socia fondatrice di EquALL e tutor nell'esercitazione del seminario: *"Gli stereotipi di genere influiscono sul mondo del diritto, condizionando sia chi le leggi le crea, ovvero il legislatore, sia chi le applica, ovvero il corpo giudiziario, sia pure tutti quei soggetti pubblici o privati che per varie ragioni interagiscono con le vittime: polizia, assistenti sociali, personale medico. Attraverso azioni mirate di formazione, che coinvolgano tutti gli operatori e le operatrici del diritto, si potranno disinnescare gli*





Co-funded by  
the European Union

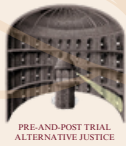
EQUALL

*stereotipi, ma questi potranno essere eliminati solo a fronte di una significativa evoluzione culturale. Sebbene ampiamente migliorabili, in Italia vi sono gli strumenti giuridici per prevenire e punire la violenza di genere, tuttavia non vengono applicati in modo adeguato proprio perché gli stereotipi di genere talvolta intervengono falsando il pensiero logico dei vari operatori e operatrici del diritto. Il Comitato Cedaw e il Grevio sono giunti alle medesime conclusioni sul punto: il legislatore italiano si sta conformando ai corretti standard normativi in materia di violenza di genere, tuttavia l'arretratezza culturale preta di stereotipi e pregiudizi determina una lettura delle leggi distorta, ne sono prova: il basso tasso di azioni penali e di condanne con conseguenti impunità degli autori dei reati, la vittimizzazione secondaria delle donne che denunciano, le difficoltà di queste ultime ad ottenere ordini di restrizione e allontanamento".*

## Rendere giustizia alla violenza di genere

Il seminario si è aperto con una dettagliata presentazione del quadro progettuale europeo da parte di Sergio Bianchi, Direttore di Agenfor International, e Costanza Hermanin, Presidente di EquALL. Tale introduzione ha fornito il contesto e la mappa degli obiettivi del seminario, mettendo in luce **l'urgenza e la necessità di un approccio informato e consapevole** alla questione della violenza di genere all'interno del sistema giudiziario.

A seguito dell'introduzione, negli interventi del Prof. Anton Giulio Lana e della Dr Avvocata Ilaria Boiano, sono state analizzate alcune delle sentenze più rilevanti in materia di violenza di genere, in particolare contro le donne, tra cui la sentenza *Talpis c. Italia* della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (sentenza del 2 marzo 2017, ricorso n. 41237/14), la sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo del 7 aprile 2022



Co-funded by  
the European Union

EQUALL

nella causa *Landi c. Italia* (ricorso n. 10929/19), la sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo del 16 giugno 2022 nella causa *De Giorgi c. Italia* (ricorso n. 23735/19), la sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo del 7 luglio 2022 nella causa *M.S. c. Italia* (ricorso n. 32715/19), la sentenza *I.M. c. Italia* della Corte EDU (sentenza del 10 novembre 2022, ricorso n. 25426/20) e la sentenza *J.L. c. Italia* della Corte EDU (sentenza del 27 maggio 2021, ricorso n. 5671/16).

Le sentenze della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo in materia di violenza domestica e di genere in Italia rappresentano dei passaggi chiave nella battaglia per i diritti umani. **Ogni decisione**, non solo **mette in rilievo le mancanze del sistema italiano di protezione delle vittime**, ma **spinge anche verso necessarie riforme normative**.

Nella sentenza **Talpis c. Italia**, ad esempio, **la Corte ha evidenziato la grave inadempienza delle autorità italiane nel proteggere adeguatamente le vittime di violenza familiare**, nel tentato omicidio della donna e nel tragico omicidio del figlio della stessa, **nonostante le continue denunce fatte alle autorità competenti**. Questo caso ha portato ad una condanna dell'Italia per violazione del diritto alla vita e del divieto di trattamenti inumani e degradanti e del divieto di discriminazione, per non aver fornito una protezione sufficiente a una donna e ai suoi figli vittime di violenza domestica, avvallando in questo modo tali condotte violente. È un chiaro segnale di quanto sia **cruciale intervenire tempestivamente e con efficacia**.

Allo stesso modo, la sentenza **Landi c. Italia** ha messo in luce l'importanza di **attuare misure protettive efficaci per le vittime di violenza domestica, anche in assenza di denunce formali**.

Ancora una volta la vicenda umana si è conclusa tragicamente con l'uccisione di uno dei figli della coppia e con il tentato omicidio della donna. La Corte EDU, pur dando atto dei progressi normativi della legislazione italiana nel contrasto al fenomeno della violenza domestica, l'ha tuttavia condannata, ai sensi dell'art. 2 CEDU (diritto alla vita), per la mancata adozione da parte dell'autorità giudiziaria



Co-funded by  
the European Union

EQUALL

di misure di protezione idonee a scongiurare le condotte violente poste in essere ai danni della ricorrente, a prescindere dal fatto che vi fossero state o meno denunce o cambiamenti nella percezione del rischio da parte della vittima.

Come detto, la giurisprudenza della Corte di Strasburgo ha un impatto diretto sulle politiche interne, stimolando i cambiamenti necessari per migliorare e rafforzare la protezione delle vittime di violenza.

Le sentenze emesse nelle cause **De Giorgi c. Italia** e **M.S. c. Italia** **testimoniano ulteriormente la necessità di proteggere adeguatamente le vittime e offrire loro pieno accesso alla giustizia.**

La Corte critica la mancanza di risposte appropriate alle situazioni di abuso e sottolinea l'obbligo degli Stati di agire proattivamente per proteggere chi è più vulnerabile riconoscendo la violazione sostanziale e procedurale dell'art. 3 CEDU (divieto di tortura), in quanto lo Stato Italiano non ha svolto indagini adeguatamente approfondite in merito ai maltrattamenti in famiglia, alle violenze e minacce lamentate dalla ricorrente.

Il caso **I.M. c. Italia** riguarda la sospensione della responsabilità genitoriale in situazioni di violenza domestica: la Corte EDU ha stigmatizzato le decisioni del Giudice nazionale, in questo caso un Tribunale per i Minorenni, per non aver tutelato adeguatamente il diritto dei minori ad un libero sviluppo psico fisico; i minori infatti sono stati esposti ad un grave rischio per la loro incolumità allorché hanno dovuto incontrare il padre, violento, in condizioni che non erano in grado di assicurare il contenimento della sua aggressività. La Corte ha inoltre **evidenziato la necessità di prioritizzare la sicurezza e il benessere dei bambini nelle decisioni relative alla loro custodia.**

Infine, la sentenza **J.L. c. Italia** insiste nell'esigenza di garantire un trattamento non discriminatorio da parte delle istituzioni, assicurando che tutte le vittime di violenza, indipendentemente dal loro sesso,



Co-funded by  
the European Union

EquALL

ricevano un adeguato supporto e protezione. È un richiamo importante al principio di equità e alla necessità di un approccio inclusivo e rispettoso nei confronti di tutte le vittime.

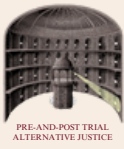
Ancora una volta preme sottolineare come queste decisioni della Corte EDU non solo richiamino l'attenzione sulla necessità di un'efficace protezione e risposta legale alle violazioni dei diritti umani, ma influenzino anche la cultura legislativa e politica a livello nazionale e internazionale, favorendo un cambiamento progressivo nell'approccio alle vittime di violenza domestica e di genere.

## L'esercitazione pratica

A seguito della presentazione delle sentenze, la Prof.ssa Orsetta Giolo e la Prof.ssa Maria Giulia Bernardini hanno guidato l'esercitazione pratica, insieme alle socie di EquALL, più volte **evidenziando quanto profondamente gli stereotipi di genere possano essere radicati nel linguaggio e nelle procedure giuridiche, e così influenzando le dinamiche dei procedimenti legali e, di conseguenza, le stesse sentenze emesse.**

Durante l'esercitazione, i partecipanti e le partecipanti hanno analizzato testi legali con un'attenzione particolare verso quelle espressioni e formulazioni che, spesso inconsciamente, possono avere un impatto discriminatorio sulle parti coinvolte nel processo. Il gruppo di lavoro ha esaminato vari atti giudiziari, individuando non solo il linguaggio apertamente stereotipato ma anche quello più sottile e insidioso che potrebbe sfuggire in assenza di un'analisi critica.

Ad esempio, la descrizione delle vittime e delle persone accusate spesso si fonda su presupposti legati al loro ruolo di genere, **influenzando il modo in cui vengono interpretate le loro azioni e le decisioni relative alla loro credibilità.**



Co-funded by  
the European Union

EQUALL

Una volta identificati gli stereotipi (ad esempio, quelli legati all'abbigliamento della vittima), i partecipanti e le partecipanti sono stati guidati nella fase successiva di riformulazione dei testi, sostituendo termini e frasi problematiche con alternative neutrali dal punto di vista del genere.

Questo passaggio, non solo ha mostrato come sia possibile **comunicare in modo più equo e bilanciato**, ma ha anche confermato che **la modificazione del linguaggio può contribuire a cambiare la narrazione legale in senso più inclusivo e giusto**.

Le riflessioni emerse hanno evidenziato **la necessità di un cambiamento culturale all'interno della professione legale**. Gli operatori e le operatrici del diritto, inclusa la magistratura inquirente e requirente nonché l'avvocatura, sono stati incoraggiati a rivedere le proprie pratiche e a impegnarsi in una formazione continua per ridurre il rischio di vittimizzazione secondaria, posto che come già evidenziato, il sistema giudiziario stesso potrebbe concorrere al trauma delle vittime attraverso un trattamento insensibile o discriminante.

L'attività ha sottolineato **l'importanza della formazione permanente per tutti i professionisti e le professioniste del diritto**.

L'aggiornamento continuo sulle migliori pratiche per evitare bias di genere e stereotipi può rafforzare l'integrità del sistema giudiziario e assicurare che la giustizia sia realmente equa e imparziale.

Questo approccio proattivo è essenziale per mantenere la fiducia delle persone nel sistema legale e per garantire che tutti i cittadini e le cittadine, indipendentemente dal loro genere, ricevano un trattamento giusto e uguale davanti alla legge.





Co-funded by  
the European Union

EQUALL

## Il ruolo dei media

Nel suo intervento, la Dott.ssa Manuela Perrone ha esplorato come **il linguaggio dei media possa a volte contribuire a perpetuare stereotipi di genere o distorcere la percezione della violenza di genere**. Un esempio comune di questo fenomeno è l'uso di termini minimizzanti o giustificativi, dove azioni violente vengono etichettate con formule che ne attenuano la gravità. Allo stesso modo, un'enfasi eccessiva sui dettagli grafici o emotivamente carichi può trasformare il racconto giornalistico in uno strumento sensazionalistico che distoglie l'attenzione dai fatti reali.

Sono state poi delineate alcune buone pratiche comunicative, sottolineando la necessità di adottare un linguaggio preciso e responsabile. Ha suggerito di evitare il sensazionalismo e di concentrarsi piuttosto sull'educazione e la sensibilizzazione del pubblico rispetto ai temi della violenza di genere.

## La proposta di Direttiva Europea sulla Violenza di Genere

Infine, è stata presentata dalla Prof.ssa Costanza Hermanin la proposta di Direttiva Europea sulla Violenza di Genere che **mira ad unificare le definizioni di violenza di genere**, inclusi abusi domestici, violenza sessuale, stalking, e matrimonio forzato, per assicurare una risposta giuridica coordinata e omogenea in tutta l'UE. L'importanza di una visione proattiva e innovativa nel campo della formazione è stata ribadita come fattore fondamentale per garantire una risposta adeguata alle esigenze della società contemporanea.





Co-funded by  
the European Union

EquALL

# Conclusioni

Il seminario ha dato modo a professionisti e professioniste del settore di dialogare e discutere delle sfide odierne nel contrasto alla violenza di genere, nonché di promuovere la diffusione di buone prassi in materia.

L'evento è frutto della collaborazione tra Agenfor International, il Ministero della Giustizia, con la direzione scientifica ed organizzativa di EquALL Associazione.

L'attività si è concentrata sulla ricerca e la selezione di esperti e esperte nel campo della violenza di genere e del diritto, individuando figure autorevoli e capaci di coniugare competenze teoriche e pratiche.

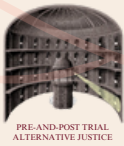
L'obiettivo era quello di offrire ai partecipanti e alle partecipanti una formazione completa e significativa, in grado di fornire non solo conoscenze teoriche ma anche strumenti pratici per affrontare la violenza di genere nella sua particolare manifestazione di vittimizzazione secondaria.

# Bibliografia

- Sentenza Talpis c. Italia (Corte EDU, sentenza del 2 marzo 2017, ricorso n. 41237/14)
- Sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo – Prima Sezione – sentenza 7 aprile 2022 (ricorso n. 10929/19) Causa Landi c. Italia
- Sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo del 16 giugno 2022 - Ricorso n. 23735/19 - Causa De Giorgi c. Italia
- Sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo del 7 luglio 2022 - Ricorso n. 32715/19 - Causa M.S. c. Italia
- Sentenza I.M. c. Italia (Corte EDU, sentenza del 10 novembre 2022, ricorso n. 25426/20)
- Sentenza J.L. c. Italia (Corte EDU, sentenza del 27 maggio 2021, ricorso n. 5671/16)
- Sentenza Cass. pen. sez. VI n. 1424/2023
- Sentenza Cass. pen. sez. VI n. 12066/2023
- Arena, Federico José - Los estereotipos normativos en la decisión judicial. Una exploración conceptual. ([https://www.scielo.cl/scielo.php?script=sci\\_arttext&pid=S0718-09502016000100003](https://www.scielo.cl/scielo.php?script=sci_arttext&pid=S0718-09502016000100003))
- Benevieri, Jacopo - "Cosa indossavi? Le parole nei processi penali per violenza di genere" (tab edizioni)
- Bongiorno, Livia (Avv.ta) - Stereotipi e pregiudizi sessisti in ambito giudiziario: quando la violenza di genere si consuma a livello istituzionale (Comitato Cedaw, A.F. c. Italia, 148/2019). (<https://www.retedafne.it/stereotipi-sessisti-in-ambito-giudiziario/>)
- De Giuli, Anna - Distorsioni nella conoscenza giudiziaria. Per un controllo del buon senso e della pseudoscienza (<https://revistaseug.ugr.es/index.php/acfs/article/view/28607>)
- De Robbio, Costantino - La risposta giudiziaria all'emergenza della violenza di genere e la sfida della formazione

(<https://www.giustiziainsieme.it/en/violenza-di-genere/2546-la-risposta-giudiziaria-all-emergenza-della-violenza-di-genere-e-la-sfida-della-formazione?hitcount=0>)

- Di Nicola Travaglini, Paola - Il diritto penale non è un diritto per le donne: il caso della legittima difesa (<https://www.questionegiustizia.it/data/doc/3426/p-di-nicola-travaglini-ok.pdf>)
- Di Nicola Travaglini, Paola - I pregiudizi giudiziari nei reati di violenza di genere: un caso tipico (<https://www.sistemapenale.it/it/opinioni/tribunale-roma-2021-pregiudizi-giudiziari-violenza-di-genere>)
- Monteleone, Maria - L'insostenibile "inadeguatezza" del contrasto giudiziario alla violenza di genere (<https://www.questionegiustizia.it/rivista/articolo/l-insostenibile-inadeguatezza-del-contrasto-giudiziario-alla-violenza-di-genere>)
- Parolari, Paola - Stereotipi di genere, discriminazioni contro le donne e vulnerabilità come disempowerment. Riflessioni sul ruolo del diritto / Gender Stereotypes, Discrimination against Women and Vulnerability as Disempowerment. Reflections on the Role of Law ([https://iris.unibs.it/retrieve/handle/11379/518440/99919/Parolari\\_2019\\_Stereotipi%20di%20genere\\_AG.pdf](https://iris.unibs.it/retrieve/handle/11379/518440/99919/Parolari_2019_Stereotipi%20di%20genere_AG.pdf))
- Pecorella, Claudia (a cura di) - Donne e Violenza - Stereotipi culturali e prassi giudiziarie (G. Giappichelli Editore)
- Rivera Garza, Cristina - L'invincibile estate di Liliana (Romanzo) (Edizioni SUR)
- "Processo per stupro – L'arringa di Lagostena Bassi" (<https://www.raipaly.it/programmi/processoperstuprolarringadilagostenabassi>)
- "Lo Stupro – 1975 Monologo di Franca Rame" (<http://www.archivio.francarame.it/scheda.aspx?IDScheda=1194&IDOpera=170>)



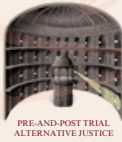
Ministero della Giustizia



Co-funded by  
the European Union

EQUALL

- "Gruppo di esperti sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (GREVIO) del Consiglio d'Europa, Rapporto di attività annuale" (<https://rm.coe.int/4th-general-report-on-grevio-s-activities/1680aca199>)
- "CEDAW"  
([http://dirittiumani.donne.aidos.it/bibl\\_2\\_testi/b\\_patti\\_conv\\_protoc/a\\_testi\\_7\\_conv\\_pricip/d\\_cedaw\\_donne/cedaw\\_introduzione.html](http://dirittiumani.donne.aidos.it/bibl_2_testi/b_patti_conv_protoc/a_testi_7_conv_pricip/d_cedaw_donne/cedaw_introduzione.html))
- Hunter, Rosemary - Feminist Judging in the 'Real World' (June 18, 2018). Oñati Socio-Legal Series, vol. 8, n. 9 (2018), Available at SSRN (<https://ssrn.com/abstract=3198259>)



Co-funded by  
the European Union



EquALL



  
Tribunale di Sorveglianza di Venezia

  
ORDINE degli AVVOCATI  
di RIMINI

  
CORTE DI APPELLO DI VENEZIA

  
Procura della Repubblica  
PRESSO IL TRIBUNALE DI FIRENZE

  
Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Venezia

  
Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Trieste

